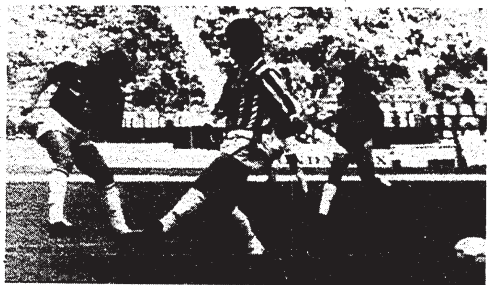


**SERIE A**  
CALCIO

Contro un avversario rassegnato, i rossoneri giocano bene e dilagano con un orecchio alla partita di Firenze e alla sconfitta della Juve, che tra due domeniche ospiteranno al Meazza. Gli uomini di Capello sono l'unica squadra d'Europa ancora imbattuta. Grande gara di Simone



Simone non ha fatto rimpianpere l'assente Van Basten. È stato lui a dare il via alla goleada rossonera. Sotto Maddini, dopo aver segnato la rete del raddoppio

**MILAN-ASCOLI**

1 ROSSI	s.v.	1 LORIERI	6
2 TASSOTTI	6,5	2 MANCINI	5
3 MALDINI	6,5	3 ALOISI	5
4 ALBERTINI	6	4 PISCEDDA	5
5 COSTACURTA	6	5 BENETTI	6
6 BARRESI	6,5	6 CAVALIERE	6
7 DONADONI	6	7 PERGOLIZZI	s.v.
8 RIJKAARD	6,5	8 PIERLEONI	6
9 SIMONE	6,5	9 FUSCO	6
10 GULLIT	7	10 MELOLASCINA	4,5
11 MASSARO	6	11 BERNARDINI	5
12 SERENA	6,5	12 D'AINZARA	6,5

All.: CAPELLO

**MILAN-ASCOLI**

**4-1**

MARCATORI: 6 Simone, 35 Maldini, 48 D'Alinzara, 61 Rijkaard, 69 Albertini

ARBITRO: Bettin 6

NOTE: Angoli 11-0 per il Milan. Giornata di sole, campo di discreta consistenza. Abbonati 60.068, quota un milanese 585.550.972 lire. Penale che batte Lorieri con 52.240.000. Incesso complessivo 1...miliardo 877.790.872 lire.

1 LORIERI	6
2 MANCINI	5
3 ALOISI	5
4 PISCEDDA	5
5 BENETTI	6
6 CAVALIERE	6
7 PERGOLIZZI	s.v.
8 PIERLEONI	6
9 FUSCO	6
10 MELOLASCINA	4,5
11 BERNARDINI	5
12 D'AINZARA	6,5

All.: CACCIATORI

**Simone:** Uno splendido ritorno quello di Marco Simone, giovane attaccante dai piedi sapienti di cui si erano perse le tracce. Marco, a dir la verità, si era già fatto notare a Verona. Questa volta, però, Simone ha avuto tutto il tempo di dimostrare le sue qualità. Come tante: rapidità, buon controllo di palla, intelligenza. Il suo problema, a parte qualche incidente fisico, è quello di tanti che militano nel Milan: trovar spazio in mezzo a una concorrenza così pregiata.

**Ascoli:** tutto in blocco, difficile salvare qualcuno. Una squadra alla deriva, senza nerbo e senza idee. Non è colpa dei giocatori, ma dei suoi dirigenti e del suo presidente che hanno fatto di tutto per farla affondare. Solo due giocatori emersero dal grigiore: il portiere Lorieri e il diciannovenne Forez D'Alinzara.

# Quattro pezzi facili



**L'arbitro**  
**BETTIN 6.** Una direzione senza infamia e senza lode. Sul piano disciplinare ha tenuto bene l'incontro. Tre ammonizioni, tutte giuste e opportune. Per il resto pochi problemi, anche perché la partita non presentò grosse difficoltà. Non convince pienamente il rigore assegnato per un fallo su Serena. Forse ne avrebbe potuto dare uno nel primo tempo per un fallo su Simone. Piccoli dettagli, che non cambiano di certo il quadro della partita.

**Microfilm**  
6': Simone approfitta di un pasticcio difensivo e con un rasoterra batte Lorieri.  
30': Mancini entra duramente su Simone e lo butta giù nell'area ascolana. Per l'arbitro non è rigore.  
35': Il Milan raddoppia. Dopo un rimpallo della difesa ascolana, Albertini tira al volo. Maddini di testa scivola in rete.  
43': Taglio su punizione colpisce il palo destro della porta di Lorieri.  
45': Donadoni colpisce il palo su punizione.  
61': terzo gol del Milan. Gullit lancia Rijkaard che gira in rete da posizione favorevole.  
67': Simone colpisce di testa e Bernardini salta sulla linea.  
69': quarto gol del Milan. Simone fa tutto da solo e, dalla linea di fondo, serve Albertini che batte facilmente Lorieri.  
77': Serena, capone entrato, colpisce la traversa di testa.  
86': Per un fallo su Serena, Bettin assegna il rigore al Milan. Baresi lo sbaglia tirando malamente il pallone sopra la traversa.



**DARIO CECCHARELLI**  
MILANO. Con un orecchio alla radio e un piede in campo il Milan strappava i bianconeri dell'Ascoli allungando di altre due lunghezze il distacco dai bianconeri, quelli veri, di Giovanni Trapattoni. Per il Milan, insomma, è una domenica da incoraggiare. Gioca bene, tira gli avversari come polpette, e in più è fortunato come Gastone paperone, il cugino di Paperino. Dicono i saggi che la fortuna sta con i più forti. Bene, nessun dubbio: il Milan è in assoluto la squadra più forte del campionato. Non solo: pur essendo fuori dalle coppe, riesce a farsi notare anche all'estero. Il Milan difatti è l'unica formazione europea a non aver ancora perso una partita in questa stagione. Sarà anche solo una performance statistica, però è sempre qualcosa.

però Simone svelta una e andata avanti fino a riuscire perfino a segnare, cosa che quest'ultima che gli riesce solo negli anni bisessili. Sei minuti, solo sei minuti e le speranze dell'Ascoli vengono frantumate dai perfidi piedi di Simone che batte Lorieri con un preciso rasoterra.

Sotto di un gol dopo neanche sei minuti, l'Ascoli fa quello che tutti prevedono: va cioè subito a fondo. Tra l'altro, l'Ascoli riesce anche a smentire uno dei luoghi comuni preferiti dagli allenatori, quello cioè che non esistono più le squadre-materasso. Non è vero: l'Ascoli del disgraziatissimo Cacciatori - al quale va tutta la nostra solidarietà per l'infelicità in carico - è davvero una squadra-materasso. Non è stato sepolto da una vilanga di gol, ma è stato sepolto dal grande Seno, il quale, anche gli uomini di Capello si sono fatti tramortire dal grande Seno, che gli uomini di Cacciatori trasmettono ai loro avversari. Questa difetta è la vera specialità degli ascolani, una sorta di olivastoriferia che tramortisce chiunque li incroci sul campo.

**Berlusconi felice ma prudente**  
**«Lo scudetto ancora lontano»**  
MILANO. Un boato nello stadio che si sta svuotando. Silvio Berlusconi, sciarpa bianca e Borsalino blu d'ordinanza, si guarda in giro con un'aria di chi attende che il tabellone dia il risultato che ha fatto esultare i tifosi superstiti. Niente: il megachermo del Meazza manda in onda pubblicità. Il presidente ipotizza che il Foglia abbia battuto l'inter, attacca con le solite frasi di circostanza. Poi qualcuno gli dice che la Fiorentina ha raddoppiato. Si illumina e scherzoso sentenzia: «Abbiamo segnato quando i ragazzi erano fuori dal campo». Oltre non va. «Noi continueremo per la nostra strada». È la linea che seguono tutti nello spogliatoio milanista: «Domenica è prossima avremo una trasferta rischiosa, a Cagliari», dice Capello e va perfino a cercare i precedenti storici di rimonte clamorosa, quelle vissute in prima persona come (vedi la Juve

## Rossoblu ancora a secco, Aguilera sbaglia un rigore Rampulla agguanta il treno della speranza

**CREMONESE-GENOA**

1 RAMPULLA	7
2 GUALCO	6
3 FAVALLI	6,5
4 PICCIONI	6
5 BONOMI	7
6 VERDELLI	6
7 LOMBARDINI	6
8 MARCOLIN	7
9 DEZOTTI	6,5
10 MASPERO	7
11 FERRARIONI s.v.	
12 FLORJANCIC	7

All.: GIAGNONI

**2-1**

MARCATORI: 38' e 46' Dezotti, 65' Skuhravy

ARBITRO: Guarducci 5

NOTE: Angoli 8-4 per il Genoa. Spettatori: 10.328 per un incasso di 272.550.000. Ammoniti: Gualco, Bonomi, Maspero, Bianco e Fiorini.

## Con un gol di Cravero piegati gli uomini di Boniek Un lampo nel buio Platt annoia Agnelli

**TORINO-BARI**

1 MARCHEGIANI	6,5
2 BRUNO	5
3 POLICANO	5,5
4 FUSI	6
5 BENEDETTI	6
6 CRAVERO	6
7 SCIFO	7
8 ANTONI	s.v.
9 LENTINI	6
10 BRESCIANI	6
11 VAZQUEZ	6
12 SORDO	6
65 VENTURIN	6,5

All.: MONDONICO

**1-0**

MARCATORE: 86' Cravero

ARBITRO: Cesari 6

NOTE: Ammoniti Cravero, Carboni, Platt, Policano. Spettatori: paganti 4.185, abbonati 26.060.

## Al 93' Sosa dal dischetto colpisce il palo Scala scopre l'austerità e beffa lo sprecone Zoff

**PARMA-LAZIO**

1 TAFFAREL	5,5
2 BENARRIVO	7
3 DI CHIARA	6
4 NAVA	6
5 MINOTTI	6,5
6 APOLLONI	7,5
7 MELLI	5,5
8 ZORATTO	6,5
9 SOSA	6
10 PULGA	s.v.
11 BROLINI	6,5
12 CROCI	6

All.: SCALA

**1-0**

MARCATORE: 42' Brolini

ARBITRO: Stafoglia 7

NOTE: Angoli 7-3 per il Lazio. Spettatori paganti 4.806 più 17.180 abbonati per un incasso totale di 707.380.000 lire. Ammoniti: Sotoca, Grun, Apolloni, Di Chiara e Rida (90') sono usciti anzitempo per infortunio.

**CLAUDIO TURATI**  
CREMONA. La nebbia intensa si alza in tempo liberando uno splendido sole ad illuminare una partita bella, tesa e combattuta. Si sono visti anche tanti errori ma equamente distribuiti e così il risultato finale è nel complesso ventoso. Certamente i genoani piangeranno sul rigore sprecato ma va ricordato che il fallo di Quacero era nel complesso ventoso e poi è stato bastonato Rampulla da un infortunato e parare. Che la Cremonese fosse in ripresa lo si era visto già domenica contro la Sampdoria, quando pur perdente aveva dimostrato di saper contenere il risultato fi-

no a quell'ultimo. Oggi, poi, finalmente Giagnoni rinuncia al deludente uruguaiano Pereira facendo posto al giovane Maspero che ha avuto modo di dimostrare che anche in Italia esistono giocatori dai piedi buoni e tatticamente non sprovveduti. Il Genoa per contro ha lasciato a desiderare nei reparti arretrati dove qualche uomo sembra essere leggermente fuori condizione. Sembrava pensoso, invece, l'attacco con i suoi due uomini di punta: la potenza di Skuhravy accoppiata all'agilità di Aguilera formano una miscela esplosiva. Dopo un inizio di marcia genovese i cremonesi riprendo-

**MARCO DE CARLI**  
TORINO. Il più brutto Torino della stagione conquista due punti importantissimi contro un vivace Bari che non ha certo demeritato. Decide tutto capitano Cravero all'86' con un gol convalidato dall'arbitro Cugusi tra le proteste dei pugili che reclamano per un fuorigioco (attivo o passivo?) di Policano. Il primo tempo propone un Toro indecifrabile, arduo come se si dovesse vincere, ma non come farlo. Mondonico schiera Benedetti per sfruttare le palle alte in attacco, ma i numerosi traversoni mal calibrati non raggiungono quasi mai il biondo stopper.

Costi i granata si trovano costretti a cercare varchi nella zona centrale dove fa buona guardia la difesa barese. Respinge con ordine gli attacchi iniziali dei padroni di casa, il Bari si rende pericoloso con alcuni veloci contropiedi e prima di tutto Boban non gioca sfruttando favorevoli occasioni appoggiando centralmente e debolmente a Marchegiani. Nella ripresa il tema della partita cambia. Il Toro senza idee si affida ai singoli. Scifo volentieri sprona la squadra, dribbla, appoggia e tira. Ma il voler strafare limita la lucidità del belga negli ultimi metri. La curva Maratona incita a gran voce e ottiene il pressing finale. Tacca a Policano proiettare a 78' per un gol annullato per gioco pericoloso sul rinvio di Albergia. Pochi minuti e avviene l'episodio decisivo, frutto di un'ottimesima miscela nell'area bianconera. Cravero si gira e dal dischetto incrocia.

**FRANCESCO DRADI**  
PARMA. È il 93'. Taffarelli aggancia un piede di Sotoca lanciando in area da Rida. Il rigore e disperazione al «Tardini». Lo stesso uruguaiano carica ad imbavagliare perfettamente il palo alla sua sinistra; la palla rimbalza sul brasiniato ed è poi allontanata da Apolloni. Quasi contemporaneamente Stafoglia fischia la fine. La gioia esplosiva sugli spalti mentre i laziali escono affranti e scontenti.

Con questo doppio assalto alle coronarie degli spettatori si chiude una partita che il Parma si è aggiudicato meritatamente. La squadra di Scala è parsa in ottima forma, ha imposto il proprio gioco (fino al conseguimento del vantaggio), poi nella ripresa ha adottato una tattica attendista facendo da imbavagliare perfettamente il palo alla sua sinistra; la palla rimbalza sul brasiniato ed è poi allontanata da Apolloni e Grun che hanno annullato Sotoca e Rida. Alle fine il Parma ha pure trovato l'aiuto della dea bendata, che non è guasta mai. Gli emiliani hanno permesso la svezza sbarazzata da aveva stralciato lo scorso anno, in compenso hanno indossato l'abito della concretezza e promettono un giuoco di ritmo in crescendo e con l'obiettivo di bisare il traguardo.

A contrastare la Lazio sembra subire una sorta di involuzione nel gioco a cui si accompagna la cronica fragile tenuta difensiva. Zoff ha partato una Lazio all'attacco per settanta minuti ma frammente ha esagerato nel difendere i suoi che hanno impegnato Taffarelli in una sola occasione, al 77' con Stroppa. Il Parma invece ha prodotto più occasioni, realizzando quella buona al 42' quando Benarrivo rubava palla da Stroppa, servendo Odo il quale centrava in area. Benardi sul pallone ma cincischia e se lo faceva soffocare da Boin che faceva scendere Fiorini in uscita.